**Vangelo domenicale per i bimbi**

***XXXIII Domenica del Tempo Ordinario***

“Avere talento” è un modo di dire e significa avere il dono di saper fare qualcosa molto bene.

Sapete una cosa? È stato proprio grazie alla parabola che Gesù racconta nel brano del Vangelo di questa settimana, che è nato questo modo di dire!

Leggiamolo insieme ai nostri bimbi e scopriamo cosa ci insegna questa settimana.

**Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 25,14-30**

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:**

**«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.**

**Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.**

**Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.**

**Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.**

**Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.**

**Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sottoterra: ecco ciò che è tuo”.**

**Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».**

**Parola del Signore**

Chissà cosa hanno pensato e capito i discepoli di Gesù dopo aver ascoltato questa parabola. Vediamo un po’ cosa possiamo capire noi…





Al tempo della parabola, “**TALENTO**” era il nome di una **PREZIOSISSIMA** moneta (come un euro, un dollaro… ma che valeva tantissimo di più).

I protagonisti di questa storia sono quattro: un padrone e tre servi, tre aiutanti.

Da una parte c’è un padrone che si **FIDA** così **TANTO** dei suoi aiutanti da **AFFIDARE**  loro i suoi talenti, le sue preziosissime monete!

E dato che li **CONOSCE** bene, conosce anche quello che sanno… e non sanno fare!
Per questo motivo affida ad **OGNUNO** di loro una somma **DIVERSA** da gestire, **PROPORZIONATA** alle **CAPACITA’** di **CIASCUNO**.

Dall’altra ci sono i servi, gli aiutanti, che si trovano improvvisamente per le mani tutte queste monete… girerebbe la testa a chiunque!
Ma due **si fanno coraggio** pensano di **USARE** questo denaro per comprare e fare cose così da guadagnare altre monete. Uno, **timoroso** di perderle, **NASCONDE** le monete in un posto sicuro! Ed ecco qua, il guaio è fatto!
Sì, perché come abbiamo letto, il padrone è molto **contento** dei due aiutanti che hanno “**osato e usato**” i talenti così da restituirne il **doppio**, ma non lo è proprio per niente di quello che gli rende**, uguale uguale**, la somma ricevuta!

E allora… a noi cosa insegna questo brano?

Beh, abbiamo detto che nel nostro modo di parlare “talento” significa “**capacità**”.

Ci piace pensare che Dio considera ognuno di noi un suo piccolo aiutante sulla Terra e per questo ci “affida” dei “**doni**/capacità”. Cose adatte proprio a noi e che ci rendono unici e originali e che “osando e usandoli”, possiamo essere anche noi costruttori del Regno, fatto di pace e fraternità. Ma come si usano?
Con il **cuore**, **CONDIVIDENDOLI** e **DONANDOLI** agli altri **senza paura** di figuracce perché **Dio** ci ha affidato solo quello che sa che **possiamo** fare!
E non è necessario essere tutti dei campioni, cantanti, pittori, attori... perché i “**doni**” possono essere anche **abilità** piccoline e molto normali (come saper fare “gli abbracci più affettuosi” o il panino farcito più buono, o il riordinatore di camerette più preciso del condominio…)!
Insomma, tutte quelle **piccole** cose che **fanno la differenza** e sono le più belle, perché possono essere condivise più facilmente e dicono a chi incontriamo:
“**ti** **voglio** **bene**, **proprio come** **ti vuole bene** **Dio**”.



**Bene, allora, non ci resta che scoprire e coltivare i “talenti” dei nostri bimbi… il coccolatore più caloroso? L’ascoltatore più paziente? Il narratore più fantasioso? …
Facciamogliene provare di tutto un po' …tenendo in mente che, talento vero, è quello che fa felice chi lo riceve, chi lo fa, e Dio … che ce lo ha donato perché i talenti “più si usano, meno si consumano”!**

**E se avete bisogno di qualche idea eccovene qua 7… una per ogni giorno che ci separa al prossimo appuntamento con la “buona notizia” della prossima settimana!**

Attività insieme

**CANTARE o SUONARE=> la musica e il canto sono da sempre una preziosa compagnia, un modo per raccontare e vivere emozioni. S. Agostino scrisse addirittura «Il cantare è proprio di chi ama». Può essere bello allora, imparare e cantare una piccola canzone per portare gioia in famiglia, ad un amico, cantarla ai nonni al telefono … che canzone? Un alleluia ad esempio
>> per impararlo:** [**https://youtu.be/NTK8eTlukMg**](https://youtu.be/NTK8eTlukMg) **>> karaoke:** [**https://youtu.be/CvzhVi8ZZM8**](https://youtu.be/CvzhVi8ZZM8)

** PARLARE=> parola, potente parola!
Può essere un grande “talento/dono” saperle usare bene!
Perché non far allenare i nostri bimbi a parlare facendoci raccontare tutte,
ma proprio tutte, le cose buone che sono successe nella giornata…
”ma sono successe solo cose brutte!” … Siamo proprio sicuri? E quel biscotto buonissimo a colazione? La felicità è nelle piccole cose… scoviamola e facciamola raccontare!**

**SCRIVERE: quante cose buone si possono racchiudere in un racconto, una poesia, un libro!
Lasciamo che i nostri bimbi scrivano una piccola poesia o una lettera ad un amico, un bigliettino per salutare il cuginetto, la nonna, un amico … E se non sanno scrivere?
 Bè… questa lettera ci pare … perfetta!**

** DISEGNARE: l’arte è davvero espressione di fantasia e creatività.
I nostri bimbi potrebbero rappresentare una situazione o un episodio “catturandolo” in un disegno … una piccola difficoltà? Usare almeno 12 colori diversi… non vogliamo perdere neppure una sfumatura della bellezza del creato!**

**COCCOLARE: perché coccolare fa rima con AMARE …e tutto fa dimenticare!
… e allora … dedichiamoci una serata a questa fantastica attività ristoratrice!**

**CUCINARE/APPARECCHIARE: chiediamo ai nostri bimbi di essere attenti a tutte quelle piccole cose che fanno piacere e sono il segno che ci si sta prendendo cura di qualcuno… un bicchiere d’acqua portato al fratellino, una tavola apparecchiata da loro con cura, un dolcetto fatto insieme … piccole attenzioni insomma, ma per grandi risultati!**

** PREGARE: che grande dono è la preghiera… e di quanti tipi di preghiera possiamo usufruire!! Si dice che tutti hanno nel cuore questo dono, solo che a volte rimane un po' sommerso … perché non chiedere ai nostri bimbi di condividere con noi quei piccoli pensieri che possono trasformarsi in preghiera… preghiera di gratitudine e gioia per una cosa bella, preghiera a Gesù per qualcosa a cui teniamo e che vogliamo affidare a Lui … lasciamoci sorprendere dalla profonda meraviglia delle loro preghiere!**